



Sopra. La copertina dell'ultimo Giornale Artigiano del 2010 in distribuzione in questi giorni.



La dirigenza di Confartigianato imprese di Viterbo augura buone feste a tutti gli imprenditori e alle famiglie.

La prossima newsletter di Confartigianato imprese di Viterbo tornerà il 14 gennaio 2011.



Sicurezza sul lavoro

In arrivo gli incentivi INAIL

In attuazione dei DD.Lgs. 81/2008 e 106/2009, art 11, comma 5, **l'INAIL pubblica ora i bandi attuativi** per la concessione di contributi finalizzati ad incentivare e sostenere le imprese nella **realizzazione di interventi volti al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro**. Destinatari sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura. **Per tutte queste aziende sarà possibile presentare progetti di investimento, formazione e di adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.**

L'incentivo è costituito da un contributo in conto capitale nella misura dal 50% al 75% dei costi del progetto. A partire dal 10 dicembre 2010 le imprese possono accedere a una procedura informativa e verificare, attraverso una semplice compilazione di campi richiesti, la possibilità di presentare domanda di contributo. La domanda può essere presentata attraverso la procedura informatica a partire dalle ore 14,00 del 12 gennaio 2011 e fino alle 18,00 del 14 febbraio 2011.

Documenti on line

Nella sezione "Documenti" del sito di Confartigianato imprese di Viterbo (www.confartigianato.vt.it) è possibile scaricare il manuale per la gestione del SISTRI ed il documento con i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate sul 5 x mille per le associazioni e le fondazioni.

Confartigianato imprese di Viterbo

Via I. Garbini, 29/G
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791

Fax 0761.337920

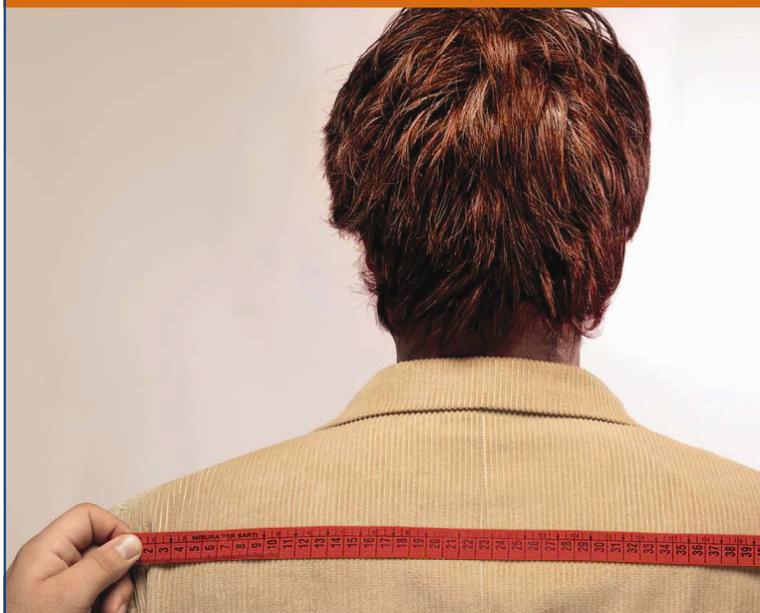
E-mail:

newsletter@confartigianato.vt.it

Web:

www.confartigianato.vt.it

L'ufficio ti va **STRETTO?**



**COPYIT: soluzioni sartoriali
d'arredo e macchine per ufficio**

Da quasi 20 anni, nel campo degli arredamenti e delle macchine per ufficio, il nostro servizio rappresenta la sintesi di una **evoluzione di idee e soluzioni**, volte a soddisfare il cliente nella globalità delle sue esigenze: dall'ideazione alla realizzazione degli ambienti lavorativi.

COPYIT: il vostro ufficio su misura!

Copyit Srl

Via V. Cardarelli, 35

01100 VITERBO

Tel. +39.0761.354444

Fax +39.0761.390709

www.copyit.it - info@copyit.it

Edilizia privata

Continua l'iter del ddl che dovrebbe regolamentare l'accesso all'attività di costruttore edile

E' attualmente all'esame dell'VIII Commissione della Camera (Ambiente e Lavori Pubblici), in sede referente, il DDL, il cui iter è iniziato il 17 marzo 2009, recante la "Disciplina dell'attività professionale di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura edilizia" che intende definire una disciplina per la qualificazione dell'accesso all'attività professionale di costruttore edile.

Nel gennaio 2010 un comitato ristretto della Camera ha redatto un testo unificato adottato come testo base unificando i 6 diversi DDL correlati. Il 10 febbraio 2010 la Commissione ha avviato la verifica delle proposte emendative, tutt'ora in corso. Di seguito si propone una disamina aggiornata sui contenuti del provvedimento così come risulta dagli emendamenti fino ad ora approvati.

L'articolo 1 mira a definire i principi fondamentali dell'attività professionale di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura in edilizia - denominate "attività professionali in edilizia" - nell'ambito delle competenze attribuite dalla Costituzione in materia di tutela della concorrenza e di professioni. Il comma 2 stabilisce inoltre che l'esercizio delle attività professionali in edilizia rientra nella sfera della libertà di iniziativa economica privata ai sensi dell'articolo 41 della Costituzione.

Il medesimo comma prevede quindi che la disciplina proposta è volta ad assicurare l'adozione di criteri di omogeneità dei requisiti professionali e la parità di condizioni di accesso delle imprese e degli operatori professionali del settore al mercato, nonché a garantire la tutela dei consumatori e dei lavoratori per i relativi aspetti legati all'esercizio dell'attività professionale.

Il comma 3, infine, estende la disciplina in esame alle persone fisiche e giuridiche straniere che intendono esercita-



re l'attività nel settore privato nel territorio dello Stato italiano.

L'articolo 2 definisce il campo di applicazione della legge, escludendo le attività di promozione e di sviluppo di progetti immobiliari nonché le attività di installazione di impianti. Ai sensi del comma 3, l'accesso alla professione di costruttore edile è subordinato al possesso dei requisiti di cui ai successivi articoli 4, 5, 6, 7 e 9 fermo restando quanto previsto dall'articolo 27 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi.

L'articolo 3 prevede l'istituzione, presso ciascuna Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, della sezione speciale dell'edilizia alla quale sono tenuti a iscriversi tutti coloro che esercitano una delle attività previste.

L'articolo 4 disciplina i requisiti di idoneità professionale del responsabile tecnico e responsabile per la prevenzione e la protezione di cui agli articoli 31 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che possono coincidere in un unico soggetto a ciò designato.

L'articolo 5 riguarda i requisiti di onorabilità, che devono essere posseduti dal titolare, dal legale rappresen-

tante pro-tempore e dagli amministratori nel caso di società, e dal responsabile tecnico.

L'articolo 6 riguarda in particolare i requisiti morali del responsabile tecnico, mentre l'articolo 7 reca i requisiti di idoneità professionale che il medesimo deve possedere.

Il comma 4 chiarisce che la qualifica di responsabile tecnico è riconosciuta di diritto anche a coloro che hanno svolto, in un periodo non antecedente agli ultimi cinque anni, funzioni di direttore tecnico nel settore dell'edilizia.

Ai sensi dell'articolo 8, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con la Conferenza Stato - Regioni, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, sono definiti i programmi di apprendimento, i livelli di approfondimento, le modalità per la formazione delle commissioni d'esame e per l'accREDITAMENTO degli enti autorizzati allo svolgimento dei corsi e al rilascio dell'abilitazione professionale del responsabile tecnico.



Edilizia privata

Continua l'iter del ddl che dovrebbe regolamentare l'accesso all'attività di costruttore edile



Successivamente, le regioni provvedono alla regolamentazione dei corsi e delle prove d'esame nonché all'accreditamento degli enti autorizzati, attribuendo priorità agli enti bilaterali del settore edile tra le associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori firmatarie dei contratti collettivi nazionali e comparativamente più rappresentative a livello nazionale. I corsi di apprendimento, differenziati nella durata e nel livello di approfondimento, dovranno riguardare le seguenti materie: a) urbanistica ed edilizia; b) normativa tributaria; c) normativa contrattuale di settore per i lavoratori; d) salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione e protezione dei rischi negli ambienti di lavoro; e) normativa ambientale; f) normativa tecnica; g) uso dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti; h) tutela dei consumatori; i) contrattualistica privata; l) organizzazione e gestione di impresa. Si rammenta infatti che, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, rientra nelle materie di competenza legislativa concorrente delle Regioni, la disciplina delle professioni.

A tal proposito, **la Corte costituzionale** ha più volte affermato che l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti, è riserva-

ta, per il suo carattere necessariamente unitario, allo Stato, rientrando nella competenza delle Regioni la disciplina di quegli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale (sentenza n. 138/2009; nello stesso senso, nonché, ex plurimis, sentenze n. 328/2009, n. 57/2007, n. 424/2006 e n. 153/2006).

Ai sensi dell'articolo 9, all'atto dell'iscrizione alla sezione speciale dell'edilizia deve essere dimostrato il possesso, o la disponibilità attraverso locazione finanziaria o noleggio, dell'attrezzatura necessaria all'esercizio dell'attività edile per un valore minimo di 30.000 euro.

L'articolo 10 attribuisce alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura i seguenti compiti:

a) verifica dei requisiti richiesti dalla presente legge per l'iscrizione al registro dell'edilizia;

b) controllo periodico, mediante verifiche annuali anche a campione, sulla sussistenza dei requisiti di cui alla presente legge;

c) coordinamento e funzionamento del sistema del registro dell'edilizia;

d) comunicazione alla Cassa edile territorialmente competente dell'avvenuta iscrizione.

Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede con il diritto di prima iscrizione che viene determinato per il 2010 in 500 euro e sarà aggiornato annualmente in base alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, riferita al mese di dicembre e comunicata dall'ISTAT.

Con l'articolo 11 si autorizzano le regioni, sentite le organizzazioni sindacali comparativamente maggiormente rappresentative, **a prevedere sistemi premianti** a favore delle piccole e medie imprese del settore che partecipano alla realizzazione di progetti di investimento e formazione in materia di salute

e sicurezza sul lavoro previsti all'articolo 11, commi 3-bis e 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Gli articoli 12 e 13 regolano, rispettivamente, le modalità di sospensione e decadenza dell'attività nonché il periodo transitorio, nel quale la prosecuzione dell'attività delle imprese già operanti nel settore è subordinata alla comunicazione del nominativo del responsabile tecnico.

Gli articoli 14 e 15 regolano le sanzioni amministrative, destinando il 50 per cento delle relative entrate prioritariamente per l'organizzazione dei controlli sull'attività edilizia da parte dei comuni, mentre la restante parte è devoluta alle regioni per essere destinata all'organizzazione e al funzionamento dei corsi di apprendimento.

L'articolo 16, al fine di assicurare una costante attività di monitoraggio sull'applicazione della legge, affida ai comuni un onere di comunicazione tempestiva di tutte le violazioni accertate alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente.



CREDITO - Ricerca di FEDART FIDI

Confidi ammortizzatori della crisi per artigiani: nel 2009 garantiti finanziamenti per 7,5 mld

Per ottenere credito il 39% degli artigiani chiede aiuto ai Confidi

Confidi, veri e propri “ammortizzatori sociali”, hanno contribuito ad attenuare l'impatto della crisi per artigiani e piccole imprese sul fronte dell'accesso al credito.

Nell'anno 2009 hanno erogato quasi **7,5 miliardi** di finanziamenti garantiti a circa **700.000 artigiani e piccole imprese**, facendo registrare una **crescita del 18,5%** (pari a **oltre 1 miliardo**) rispetto al 2008 quando i finanziamenti concessi dai Confidi sono stati 6,2 miliardi. Alla fine del 2009 l'ammontare dei **finanziamenti garantiti in essere ha superato i 13 miliardi di euro**. La tendenza positiva è confermata anche nel **2010**: tra **gennaio ed agosto** di quest'anno i Confidi artigiani hanno erogato garanzie per **3 miliardi**.

Due terzi dei finanziamenti concessi alle imprese artigiane sono stati garantiti dai **Confidi '107'**, vale a dire i **19** Confidi artigiani iscritti nell'Elenco degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia.

La fotografia dell'attività dei **166 Confidi artigiani** è scattata nella quattordicesima **edizione della ricerca** presentata oggi a Roma da **Fedart Fidi**, la Federazione Nazionale Unitaria dei Consorzi e Cooperative Artigiane di Garanzia promossa da **Confartigianato, Cna e Casartigiani** e presieduta da Daniele Alberani.

Nel 2009 **ciascun Confidi** ha garantito in media finanziamenti per circa **45 milioni**. Si mantiene elevato il grado di penetrazione del sistema Confidi nel comparto artigiano, pari al **39%**, a conferma del fatto che quasi **1 imprenditore artigiano su 2 si rivolge ai Confidi** per dare soluzione alle proprie esigenze finanziarie e di rapporto con il sistema bancario, per quanto si manifesti una progressiva apertura verso altri settori.

La **classifica delle regioni più attive**

nel 2009 vede in testa il Veneto con 1.322 milioni di euro di finanziamenti garantiti nel 2009 dai Confidi artigiani. Al secondo posto la **Toscana** con 1.226 milioni, al terzo posto la **Lombardia** con 1.204 milioni e al quarto posto si colloca l'**Emilia Romagna** con 907 milioni.

Analizzando in particolare il solo comparto dell'artigianato, il sistema dei Confidi ha **garantito al 31 dicembre 2009 un quinto dei finanziamenti complessivamente erogati dalle banche alle imprese del settore**, per un importo di circa 11 miliardi di euro, con punte che salgono al 28% nelle regioni del centro Italia.

Il 2009 ha rappresentato per il sistema dei Confidi anche l'anno della **trasformazione** delle strutture di maggiori dimensioni in **intermediari finanziari "107"**. Un traguardo importante, per i benefici che è in grado di apportare alle imprese ma anche per i maggiori costi che impone, e impegnativo per gli ingenti investimenti economici e l'adeguamento organizzativo che ha determinato a carico dei Confidi che hanno intrapreso questo iter.

Tuttavia, i Confidi **non coincidono** e non possono coincidere con la figura dell'**intermediario finanziario puro**. Il sistema, infatti, si riconosce nei valori della mutualità e della prossimità alle imprese e ai territori e opera in un contesto di natura associativa secondo una logica di rappresentanza delle imprese: per queste ragioni non agisce in una unica dimensione strettamente di mercato né adotta le sole regole fissate da questo.

Al fine di rafforzare ulteriormente la propria capacità di sostenere l'economia reale del paese, il sistema ha proseguito nel forte **processo di razionalizzazione**, perseguito ormai da quasi un decennio attraverso ulteriori processi di aggregazione e fusione, passando

da 414 strutture del 2000 alle 166 del 2009.

Grazie all'efficienza e all'efficacia nel valutare l'affidabilità delle imprese e all'approfondita conoscenza della realtà produttiva locale, i Confidi hanno conseguito, nel 2009, un **tasso di sofferenza** medio pari al **4,2%** rispetto al tasso medio di sofferenze del 7,4% registrato dal sistema bancario per i finanziamenti al settore artigiano. Ciò è anche il risultato della buona capacità di valutazione del merito di credito delle imprese associate da parte dei Confidi, e del loro **rapporto positivo con il sistema bancario** (sono circa **1.700 le convenzioni sottoscritte**).

A fronte dei risultati evidenziati nella ricerca, il **Presidente di Fedart Fidi Daniele Alberani** sollecita **“interventi di rafforzamento patrimoniale dei Confidi per ottimizzarne il ruolo di facilitatori dell'accesso al credito per le Pmi e di ammortizzatori degli effetti della crisi”**. “Le storiche difficoltà delle piccole imprese nell'accesso al credito bancario – sottolinea Alberani – sono ora diventate ancora più critiche. E' quindi ancora più urgente potenziare questi strumenti di mutualismo solidaristico capillarmente diffusi in tutto il Paese, valorizzando la loro funzione fondamentale che consiste nel fornire garanzie per consentire ai piccoli imprenditori di ottenere i finanziamenti necessari ad effettuare investimenti e creare occupazione”.



Relazioni sindacali

Decreto Flussi per l'ingresso di lavoratori non stagionali per il 2010

Si informa che venerdì 17 dicembre scorso, si è tenuta presso il Ministero del Lavoro, con la presenza di rappresentanti del Ministero dell'Interno, una riunione riguardante il Decreto flussi per l'ingresso dei lavoratori non stagionali per il 2010. Nel corso della riunione i rappresentanti ministeriali hanno preannunciato che il suddetto Decreto, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 30 novembre, ed attualmente alla esame della Corte dei Conti, dovrebbe essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale tra la fine di dicembre e gli inizi di gennaio.

La quota di ingresso per lavoro non stagionale 2010 è stabilita in **98.080 mila unità** (che si aggiungono alla quota di 6 mila unità già prevista a titolo di anticipazione con il decreto del 1° aprile 2010 riguardante i lavoratori stagionali) ripartita come segue.

Una quota pari **52.080 unità** riservata ai lavoratori provenienti da Paesi che hanno sottoscritto o che stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia immigratoria.

Le domande riguardanti tali lavoratori possono essere inviate **dalle ore 8.00 del trentunesimo giorno** successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale fino a sei mesi.

Una quota pari a **30.000** per il settore domestico e di assistenza e cura alla persona.

La presentazione delle domande riguardanti tali lavoratori può essere effettuata a partire **dalle ore 8.00 del trentatreesimo giorno** successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale fino a sei mesi.

Sono inoltre, previste le seguenti ulteriori quote:

- **10.000 unità** per la conversione in permessi di soggiorno per lavoro subordinato non stagionale di permessi di soggiorno per studio/tirocini/formazione (6.000) e per lavoro stagionale (4.000).

- **1.500 unità** per la conversione in permessi di soggiorno per lavoro subor-

dinato/autonomo di permessi CE per soggiornanti di lunga durata. In particolare, 1.000 unità per lavoro subordinato e 500 per lavoro autonomo.

- **4.000 unità** per cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che abbiano completato i programmi di formazione e di istruzione nel paese di origine.

- **500 unità** per lavoratori (subordinato ed autonomi) di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea diretta di ascendenza residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile.

La presentazione delle domande riguardanti tali quote di lavoratori può essere effettuata a partire **dalle ore 8.00 del trentaquattresimo giorno** successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale fino a sei mesi.

Nel corso della riunione, il Ministero del Lavoro ha informato che le quote 2010, a differenza di quanto effettuato con riferimento ai precedenti Decreti flussi, saranno distribuite a livello territoriale solo successivamente alla presentazione delle domande e sulla base del fabbisogno derivante appunto dalle stesse domande.

La ripartizione successiva delle quote effettuata sulla base delle domande di ingresso presentate dovrebbe evitare le criticità derivanti dall'esaurirsi immediato di quote su alcuni territori a fronte del permanere di quote in eccesso su altri.

Per quanto riguarda le procedure per la presentazione delle richieste di ingresso, il Ministero dell'Interno ha confermato la validità dei Protocolli d'intesa

per il supporto e la collaborazione con gli Sportelli Unici per l'Immigrazione sottoscritti nel 2007 con le Associazioni di categoria e, quindi, l'utilizzo del sistema informatico di compilazione e trasmissione delle richieste di ingresso e delle password di accesso già in possesso degli operatori accreditati.

Inoltre, gli operatori accreditati avranno anche questa volta la

possibilità di effettuare il pre-caricamento delle richieste di ingresso. La data a partire dalla quale sarà possibile effettuare tale pre-caricamento sarà comunicata in un momento successivo e dipenderà anche dalla data in cui il Decreto flussi sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Infine, il Ministero ha precisato che i "pacchetti" contenenti le richieste multiple predisposte dalle Associazioni (c.d. invii massivi) saranno considerati dal sistema informatico sulla base delle singole richieste trasmesse: la graduatoria finale, quindi, sarà determinata dall'orario di arrivo della singola richiesta e non dell'intero "pacchetto" di richieste.

Sul punto, tutte le Organizzazioni imprenditoriali e sindacali presenti, compresa Confartigianato, hanno rinnovato la richiesta di una modifica del sistema informatico che consenta di tenere conto delle richieste multiple predisposte dalle Associazioni, valorizzando il ruolo sussidiario svolto dagli operatori accreditati nelle diverse fasi della procedura di ingresso a partire dalla presentazione della relativa domanda.

Il Ministero dell'Interno, come in precedenti occasioni, ha ribadito la necessità di considerare gli invii dei singoli cittadini alla stessa stregua di quelli delle Associazioni e, per limitare eventuali criticità, ha suggerito di distribuire su una pluralità di computer le diverse richieste di ingresso evitando la predisposizione di "pacchetti" troppo corposi di domande di ingresso.



INAIL – Autoliquidazione 2010/2011

Riduzioni dei premi per le imprese artigiane ex L. 296/06

Agevolazioni contributive e modifica del modulo per la dichiarazione delle retribuzioni

Si rende noto che in data 10 dicembre scorso la Direzione Centrale Rischi dell'INAIL ha diffuso proprie istruzioni riepilogative sulla materia dell'autoliquidazione 2010-/2011. Nel fare rimando alla nota in esame, peraltro reperibile sul sito dell'Istituto, circa i vari contenuti operativi, si rileva che le istruzioni contenute attengono, tra l'altro, alle agevolazioni per il settore edile e per i settori dell'autotrasporto e della pesca.

Va tuttavia segnalato che l'INAIL, nel dare una prima informazione circa le riduzioni dei premi in oggetto per gli anni 2009 e 2010, si riserva di fornire indicazioni a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale.

Con la nota in esame sono peraltro anticipate le condizioni e modalità per la fruizione del beneficio in questione per le imprese interessate che, secondo la L. 296, art. 1, commi 780 e 781, non abbiano registrato infortuni nel biennio precedente alla data della richiesta (nel caso presente gli anni 2009/2010), e siano in regola con gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/08 e dalle normative specifiche di settore.

Facendo presente che il decreto di recepimento della relativa determinazione del Presidente dell'Istituto, dopo essere stato sottoscritto dal Ministro del Lavoro, è al momento al vaglio del Ministero dell'Economia, si rileva che l'orientamento riportato in circolare si allinea con quanto sostenuto da Confartigianato in ordine all'esigenza di procedere al riconoscimento della riduzione in modo più possibile automatico. La procedura prevista originariamente dal Ministero, che comportava infatti la presentazione di apposita domanda corredata dal relativo piano pluriennale di prevenzione dei rischi, tenuto anche conto della modesta percentuale di riduzione disposta dall'Istituto (1,88 punti percentuali dei premi dovuti per l'anno 2009 e 2,10 per il 2010), avrebbe senz'altro rallentato il meccanismo di applicazione della riduzione rendendo di difficile attuazione la disposizione di legge. L'INAIL, nel dare esecuzione per la seconda volta (per l'anno 2008 la riduzione è stata prevista in misura pari al 2%) al disposto della L. 296/2006, si riserva la facoltà, peraltro, di procedere a verifiche ex post sull'intera platea delle imprese.

Rifiuti, imprese

Problemi nell'applicazione SISTRI, chiesta la proroga

Conartigianato e le altre associazioni di categoria ribadiscono, in una lettera inviata al Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, la necessità e l'urgenza di sospendere per dodici mesi le sanzioni previste dal nuovo sistema Sistris di tracciabilità dei rifiuti, per consentire alle imprese di adeguarsi alle nuove complesse procedure e attuare gli interventi sul sistema informatico e gestionale indispensabili per operare nel rispetto delle disposizioni di legge. Problemi e ritardi nella

distribuzione dei dispositivi USB e nell'installazione delle black box, malfunzionamenti dovuti a difetti strutturali nell'hardware e nel software, continui correttivi legislativi e procedurali, occasioni formative insufficienti, carenti ed episodiche, sono solo alcune delle problematiche che oggi, e certamente anche dopo il primo gennaio 2011, metteranno decine di migliaia di imprese nella condizione di essere sanzionate per comportamenti illeciti non ad esse imputabili. Qualora fosse confermato l'attuale quadro legislativo si per-

derebbe una grande occasione per inviare un segnale di buon senso al tessuto imprenditoriale in un periodo critico come quello attuale per l'economia nazionale. E' necessario un forte atto di responsabilità da parte del Ministero dell'Ambiente affinché l'intero comparto produttivo venga messo nelle condizioni di operare in un sistema che sia efficiente, nell'ambito di un quadro regolatorio certo, definito e stabile. **Al momento dovrebbe essere pronto un testo di decreto di proroga in cui si parla di un rinvio di tre-quattro mesi.**